

Presentato il suo libro sull'evangelizzazione della nuova Europa

# Ratzinger separa Chiesa e politica

## «Non vogliamo riconquiste cattoliche»

di MARIA RITA NOCCHI

MILANO - «Le parti divise dell'Europa, ideologicamente ed intellettualmente, devono trovare una nuova unità, e tutte le dimensioni dell'uomo debbono essere rivolte a questo. Siamo solo all'inizio della svolta. Dipende da noi se avrà effetti positivi». Con queste parole il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha illustrato ai giornalisti il senso del suo libro «Svolta per l'Europa? Chiesa e modernità nell'Europa dei rivolgimenti», presentato ieri pomeriggio nell'aula magna dell'Università Cattolica di Milano, in un incontro promosso dalle Edizioni Paoline.

Sono proprio i profondi sconvolgimenti che hanno cambiato il volto dell'Europa in seguito al crollo del comunismo e all'abbattimento del muro di Berlino, ad aver ispirato questa ultima fatica letteraria del cardinale, uno dei più stretti collaboratori di papa Wojtyła. La proposta contenuta nel libro, che analizza il contributo che i cristiani possono dare alle trasformazioni politiche in atto, è quella di fare nuovamente spazio alle esigenze morali ed etiche, collo-

candole non più ai margini bensì al centro della vita politica e sociale. E questo perché, ha ammonito Ratzinger, «Europa» non è un concetto geografico, ma una grandezza storica e morale.

L'est e l'ovest, quindi, devono trovare una nuova unità, superando le concezioni puramente mercantistiche o restauratrici, e abbandonando il sogno di «riedificare un'Europa dominata dai cattolici sotto la guida del papa».

Ma come si deve porre la Chiesa di fronte a questo nuovo sentimento dei popoli europei di aspirazione all'unità? Essa deve «saper parlare al cuore

dell'Europa con le parole del Vangelo, rinnovate secondo i tempi». «La religione - ha aggiunto il cardinale - appartiene all'essenza più profonda dell'uomo, è comune a tutti gli uomini».

E come affrontare la sfida di una società che sta diventando sempre più multiculturale? Ratzinger si chiede che senso abbia restare «attaccati a fondamenti cristiani» e se «non ci dobbiamo piuttosto preparare ad una coesistenza di sistemi di valori completamente diversi», per poi concludere che «una falsa tolleranza finirebbe per contraddire se stessa».

Inevitabile un accenno alla

nuova Enciclica morale che il Papa sta preparando, con la collaborazione dello stesso Ratzinger e che vedrà la luce nei prossimi mesi. «Posso dire - ha precisato il cardinale - che l'intenzione del Santo Padre è di parlare dei fondamenti dottrinali della teologia morale della Chiesa. C'è infatti questo dubbio: se cioè la fede ci insegna anche comportamenti concreti».

Al dibattito che ha fatto seguito al discorso di Ratzinger hanno preso parte, tra gli altri, l'onorevole Ombretta Fumagalli Carulli, che ha sollevato il tema della «sfida» tra la Chiesa e le altre culture.